

Poste, la risposta ai ritardi «Assunti 300 portalettere»

Recapito regionale potenziato con contratti a tempo indeterminato
Per i problemi attivato un call center. E presto i postini telematici

APPUNTAMENTO

VALTESSE, IN BIBLIOTECA SPETTACOLO IN ONORE DEL TANGO ARGENTINO

Si apre questa sera con uno spettacolo dedicato al tango il ciclo di incontri, sette in totale, previsti da «Giovedì sera (e non solo) in biblioteca», l'iniziativa organizzata dalla commissione biblioteca di Valtesse che spazia tra musica, teatro, libri, storia e passeggiate in Maresana. Si inizia alle 20,30 all'auditorium dell'ex scuola Angelini di via Ruggeri da Stabbello a Valtesse: protagonisti Maurizio Stefania (al pianoforte) e Susana Castagnino (voce e recitazione) per quello che sarà un dialogo, con testi ed arrangiamenti musicali originali, tra musica, poesie e storie del tango fin dai suoi albori. Filo conduttore sarà la città di Buenos Aires con la sua magia, il suo fascino e le sue contraddizioni. Prossimo appuntamento sabato 28 con la commedia in dialetto «L'oltem de Carneal», messa in scena dal gruppo teatrale Tradizioni bergamasche.

nostro servizio
Gabriella Persiani

MILANO Lettere che si fanno attendere, pacchi smarriti, continue interruzioni di servizio. Non bastano le lamentele di semplici cittadini e sindaci per migliorare il servizio postale? Allora scende in campo anche la Regione Lombardia, che minaccia di rivolgersi al ministro dell'Economia Giulio Tremonti «se entro cinque-sei mesi il servizio di recapito non torna a funzionare alla perfezione su tutto il territorio, piccoli comuni compresi». Ai dirigenti di Poste italiane della Lombardia il messaggio è arrivato forte e chiaro e la loro risposta non si è fatta attendere all'incontro di ieri, nella sede delle Poste centrali di Milano, con la Commissione Bilancio del Pirellone, capitanata dal presidente Fabrizio Cecchetti e dal consigliere segretario, il bergamasco Giuseppe Benigni. Così le Poste calano l'asso nella manica: 300 nuovi portalettere, assunti a tempo indeterminato da aprile, che vanno ad aggiungersi agli 803 già inseriti nel 2008 nell'ottica della stabilizzazione del lavoro, perché «la precarietà del personale non paga», come ha sottolineato Rosario Fava, responsabile del re-

capito regionale. Difficile stabilire di quanto sarà l'incremento del personale tenuto conto di chi andrà in pensione, ma le Poste assicurano che con le nuove leve per le circa 5.900 zone in cui è diviso il servizio postale in Lombardia ci saranno 6.100 postini stabili, che conoscono quindi territorio e clienti e sono perciò più efficienti. Ma non solo. Quasi mille postini lombardi, entro l'inizio del 2010, diventeranno telematici: a Milano questi portalettere del futuro sono già in servizio, muniti di palmare e stampante; al momento registrano solo la consegna di raccomandate e assicurate, ma presto si trasformeranno in veri e propri uffici postali a domicilio, ai quali pagare multe e bollette. L'ultima novità, poi, è l'estensione del servizio di call center a tutta la Lombardia: con una telefonata all'803160 è possibile segnalare disservizi e richiedere informazioni sullo stato della propria corrispondenza (in media le chiamate sono 250-300 al giorno e nel 96% dei casi, spiegano dalle Poste, la risposta è immediata). Intanto ai 13 nuovi stabilimenti dei Centri di recapito entro il 2009 se ne andranno ad aggiungere altri 8 e verranno monitorati con più attenzione

i servizi di recapito externalizzati ad altre società. «Non è materia di nostra competenza», afferma Cecchetti – ma le continue lamentele dei cittadini ci hanno spinto ad intervenire. Questo è il quarto incontro dal 2006 e dall'ultimo, avvenuto nel luglio del 2008, le cose stanno piano piano migliorando, anche se restano ancora tante le zone di criticità, dalla provincia di Bergamo a quella di Lecco, passando per Milano». «Abbiamo avuto diverse segnalazioni soprattutto nella zona dell'Isola, Carvico, Terno, Solza, su disfunzioni del servizio postale – riferisce Benigni –. Dopo gli incontri con i responsabili provinciali, noi ora qui abbiamo avuto rassicurazioni che con le nuove assunzioni il servizio sarà regolare, oltre che con la riorganizzazione generale, spero in tempi rapidi, attraverso centri più grossi con 20-30 portalettere, per cui la mancanza di uno non porta a deficienze, mentre oggi i centri sono molto più frammentati e le assenze improvvise mandano in tilt il sistema in uno o più comuni». «Ci auguriamo», conclude Benigni – che l'informizzazione dei postini, già attuata a Milano, arrivi al più presto a Bergamo e a tutta la provincia».

IL CONCORSO DE L'ECO DI BERGAMO



Papà di tre figli vince la prima spesa da 1.000 euro

Francesco Sassone, 30 anni, e già una bella famiglia composta da tre figli, proprio non se l'aspettava di aver vinto. E invece, nonostante il numero di codice della sua copia del giornale fosse al 21° posto, si è aggiudicato il primo premio della nuova edizione di «Leggi&Vinci», il concorso de L'Eco di Bergamo che mette in palio per nove settimane, dal lunedì al venerdì, un buono spesa del valore di 1.000 euro da spendere nei supermercati Pellicano. «Sono stato davvero fortunato – ha raccontato il signor Francesco – non solo perché il codice della mia copia de L'Eco era nell'elenco dei 25, ma anche perché nessun altro lettore ha telefonato». Ricordiamo, infatti, che secondo la regola del gioco si aggiudica il premio chi, tra coloro che telefonano, occupa con il proprio numero la posizione più in alto nei numeri pubblicati a pagina 5 del

giornale. «Devo dire – ha aggiunto con tono divertito il nostro fortunato lettore – che, fino a quando non ho avuto la conferma della vincita, tutti i miei colleghi di lavoro hanno fatto il tifo per me. Quando poi è arrivata la telefonata tanto attesa, di colpo tutti sono diventati desiderosi di festeggiare la mia vincita. È proprio vero che gli amici si vedono nel momento del bisogno!». Naturalmente Francesco continuerà a giocare per tutta la durata del concorso: «Il meccanismo di gioco è facile, basta solo avere la pazienza di conservare per un giorno la copia del giornale. Proverò anche a giocare a Leggi&Vinci nella versione on-line. Per questioni di tempo non ci ho ancora provato, ma mi riprometto di farlo. Per adesso, in attesa di altre vincite – ha concluso contento Francesco – mi diventerò a fare tante belle spese per tutta la famiglia».

Patronato, il Solco Priula e Provincia in campo per promuovere l'imprenditoria under 25 Nasce l'«incubatore» per ragazzi creativi

L'incontro I giovani salutano il vescovo Roberto Amadei

■ Il rilancio della Valle Brembana partirà da San Pellegrino? E allora che siano i giovani i protagonisti di nuove idee imprenditoriali volte per esempio alla comunicazione e alla ricettività turistica e alberghiera.

In gergo aerospaziale l'«hub» è una specie di punto di scambio tra i voli che collegano rotte disparate e per i patiti di informatica è un concentratore di informazioni via web che poi vengono spalmate sulla rete. Nessuno aveva ancora pensato di creare degli «hub» di raccolta della creatività dei giovani, dei punti di concentrazione delle energie delle nuove generazioni per promuovere luoghi di confronto, potenziamento e diffusione dell'imprenditorialità under 25.

Ecco perché la Regione, attraverso un bando, metterà a disposizione di Provincia, Consorzio Solco Priula e Patronato San Vincenzo circa 260 mila euro cui se ne aggiungono 230.000 euro da parte dei tre partner, per creare il primo «hub creativo» della Bergamasca. Il progetto complessivo è regionale (di un milione di euro a cui se ne aggiungono 700 mila euro dei partner), e il Consorzio Solco Priula ne è capofila, in collaborazione con una ventina di soggetti lombardi che svolgeranno le loro azioni su sei province.

Le statistiche vogliono i giovani troppo legati alla famiglia, incapaci di spiccare il volo, oppure attori di violenza o consumatori di sostanze stupefacenti? Bene è il momento di dimostrare che



Nasce uno sportello per valorizzare la creatività dei giovani

non c'è solo questo e che, se adeguatamente supportati, i ragazzi possono dare vita a progetti imprenditoriali veri e propri. Ecco perché alcuni soggetti, che da tempo, a vario titolo, si occupano di accompagnare nella crescita le giovani generazioni hanno deciso di unire le competenze e dare vita al primo «hub creativo» lombardo proprio a Bergamo che verrà presentato oggi in Provincia.

Per i giovanissimi, dai 14 ai 19 anni, al Patronato San Vincenzo, dove è

attivo un Centro di formazione professionale e «La Piazza», verrà attivato uno sportello informativo di spazio di consulenza, sostegno educativo e di counselling. Ci saranno poi dei punti informativi «mobili» in Bassa Valle Imagna e nell'Isola bergamasca gestiti dal Consorzio Solco Priula.

Per i giovani dai 19 ai 25 anni invece ci saranno gli «incubatori» di creatività. Per chi ha un'idea imprenditoriale e vuole trasformarla in un progetto realizzabile ci saranno due incubatori, uno

a Ponte San Pietro e uno a San Pellegrino Terme. Due centri servizio per accompagnare allo sviluppo d'impresa in alcune zone strategiche. Se San Pellegrino infatti offrirà nei prossimi anni delle nuove opportunità imprenditoriali per il territorio bergamasco allora c'è spazio anche per i più giovani. Proprio il Consorzio Solco Priula, con le sue tre cooperative (Linus, In Cammino e Il Varco), promuoverà alcune imprese cooperative per la gestione di servizi ricettivi in Valle Brembana.

Parte integrante del progetto sarà quello di creare un portale per mettere in comunicazione le esperienze che contemporaneamente nasceranno in Lombardia. Saranno proprio i giovani a gestire il portale che sarà dotato anche di una web radio. La prima azione sarà il concorso per la ricerca del logo del progetto, di un jingle musicale e un video clip, riservato a giovani creativi tra i 18 e i 25 anni della Regione (per informazioni si può consultare il sito del progetto www.hubcreativi.it). Seguirà un corso di fonico e tecnico del suono nella sala prove musicali di Ponte San Pietro e uno per redattore di web radio ad Almenno San Bartolomeo. Logo, marketing comunicativo, multimedialità saranno strumenti per far conoscere le varie imprese e legare le esperienze lombarde. Infine nel progetto biennale, anche la nascita di un vero e proprio Festival della creatività giovane.

Elena Catalfamo

■ L'incontro mensile della Scuola di preghiera, che si tiene domani alle 20,30 nella chiesa ipogea del Seminario, vivrà un momento particolare: i giovani esprimeranno il loro affetto a monsignor Roberto Amadei, che si appresta a lasciare la guida della diocesi, e il loro grazie per la sua costante vicinanza al mondo delle giovani generazioni.

«Da molti anni – sottolinea monsignor Patrizio Rota Scalabrini, docente in Seminario – la Scuola di preghiera, promossa dal Seminario e dagli studenti di 5ª Teologia, ha riscosso un interesse significativo anche presso i giovani per i quali è stata esplicitamente pensata. Una delle ragioni del successo è stata la costante presenza del vescovo Roberto, che con i suoi interventi ha offerto indicazioni e strumenti per la preghiera personale e comunitaria. Egli ha voluto che la Scuola di preghiera fosse un aiuto a vivere le esperienze quotidiane con atteggiamento di fede orante e uno stimolo per una relazione personale con il Dio di Gesù Cristo».

In ogni incontro mensile, monsignor Amadei ha proposto le sue riflessioni. «Egli – aggiunge monsignor Rota Scalabrini – ha illustrato come il mangiare, lo studiare, il lavorare, il divertirsi, il collaborare in parrocchia,

i momenti di sofferenza e tutti i vissuti quotidiani possano diventare occasioni preziose per sperimentare la presenza di Dio. Perché questo avvenimento è però necessario porre a fondamento della propria vita l'ascolto e la meditazione della Parola di Dio».

I giovani hanno sempre ascoltato con attenzione le parole di monsignor Amadei. «A loro – aggiunge monsignor Rota Scalabrini – è apparso subito chiaro come in questi anni il vescovo Roberto non abbia mai mancato di farsi prossimo a tutti coloro che ha incontrato e abbia riservato una cura particolare ai giovani, con le loro domande, inquietudini, bisogni e sogni. Così il prossimo incontro diventerà occasione per esprimerli sia il grazie per tutto il cammino della Scuola di preghiera che in questi anni ha condiviso e guidato con sincero e paterno affetto, sia per tutto il suo lavoro pastorale per le giovani generazioni. È un grazie – conclude monsignor Patrizio Rota Scalabrini – che rende manifesto il ricordo riconoscente al Signore da parte di tante persone e in particolare da parte dei giovani bergamaschi, quelli del Seminario, degli oratori, delle associazioni e dei movimenti ecclesiali».

*Domani
nella chiesa
del Seminario.
Monsignor Rota
Scalabrini: «La
sua una presenza
costante»*

Carmelo Epis

Ricordo di Eluana Englaro in una Messa alle Grazie promossa da Scienza&Vita

«In campo per tutelare il valore della vita»

■ Una celebrazione eucaristica per pregare per Eluana Englaro, a una settimana dalla sua morte, e per riflettere sul valore della vita e sulla necessità di tutelarla e promuoverla sempre e in ogni condizione: sono state numerose le persone che martedì sera hanno partecipato alla messa in suffragio di Eluana promossa dall'associazione Scienza&Vita di Bergamo e celebrata nella chiesa delle Grazie dal padre cappuccino Mauro Bazzi. «Eluana – ha rimarcato padre Bazzi all'inizio della Messa – nel silenzio nel suo letto per 17 anni è stata per noi l'esempio della vita nella carità con l'aiuto delle suore Misericordine: è stata il segno di come è possibile amare gratuitamente e ricevere questo amore gratuito». Quanto successo nelle scorse settimane, ha aggiunto padre Bazzi durante l'omelia, ha posto il «problema del valore della vita. Il vero problema religioso è prendere sul serio le domande di felicità presenti nel cuore dell'uomo». Riferendosi alle sentenze dei tribunali che hanno riguardato la vicenda di Eluana, il celebrante ha sottolineato che «prima che cit-



Messa per Eluana alle Grazie

tadini siamo esseri umani, prima delle leggi costituzionali c'è una legge scritta nel cuore dell'uomo che ci insegna che l'uccisione di un essere umano innocente è cosa grave».

«Con la morte di Eluana – ha aggiunto il celebrante – si è voluto attaccare il motivo per cui per il cristiano la sofferenza e il dolore non sono una contraddizione alla domanda di felicità che l'uomo ha nel cuore; si è voluto dire che una vita come Eluana

non ha più significato: il senso di vuoto avanza».

Di fronte a tutto questo, ha rimarcato padre Bazzi, «bisogna chiedere Cristo nella nostra vita: in Cristo è stato sconfitto il sospetto che non sia possibile un legame con il senso della vita. Se questo amore assoluto esiste l'uomo è redento: solo allora, qualsiasi cosa accada, anche l'infirmità più grave, si può trovare speranza. La presenza di Cristo può dare senso a ogni sofferenza».

Durante le preghiere dei fedeli si è pregato anche perché «possano emergere in campo culturale, sociale e politico forze in grado di promuovere la vita umana» e «perché sia possibile amare sempre al vita di ciascuno».

Giuseppe Beretta, coordinatore dell'associazione, al termine della Messa, ha affermato: «Dopo quello che è successo, noi non possiamo tacere. Occorre continuare a proclamare ad alta voce la sacralità della vita innocente; bisogna proclamare la verità, gridarla anche a chi non ascolta».

G. Ra.

IN BREVE

«Via Fara, nessun danno alle case»

→ In riferimento all'articolo pubblicato ieri su L'Eco di Bergamo, la Bergamo Parcheggi – società concessionaria per la realizzazione e gestione del parcheggio pubblico di via della Fara – senza entrare nel merito di valutazioni di carattere urbanistico, precisa che l'evento franoso verificatosi all'interno dell'area di cantiere nel gennaio scorso «non ha coinvolto fabbricati o proprietà confinanti e nessuna lesione risulta sia stata riscontrata ai palazzi vicini».

Seminario Veronelli Degustazioni al via

→ I corsi di degustazione del Se-

minario Luigi Veronelli sono stati elaborati grazie ad una ventennale esperienza didattica e, strutturati su diversi livelli di competenza, hanno l'obiettivo di rendere accessibile a tutti il vino come fonte di conoscenza e di piacere. Il nuovo corso «Alla scoperta del vino» permette di acquisire gli elementi base di una corretta degustazione, insieme a principi di viticoltura ed enologia. Sette gli appuntamenti, ogni martedì dal 24 febbraio al 7 aprile. Gli incontri si terranno nella sede di viale delle Mura 1. Per informazioni telefono 035-249961 o il sito www.seminarioveronelli.com.

No al ddl sicurezza Assemblea pubblica

→ Per spiegare i contenuti del pacchetto sicurezza (ddl 733) il Dipartimento immigrazio-

ne e l'Ufficio diritti Cgil di Bergamo, per spiegare la contrarietà al provvedimento, organizzano un'assemblea pubblica, stasera alle 20,30, nella sede di via Garibaldi. Interverrà Emilia Naldi, giurista esperta in materia di immigrazione e integrazione.

Carrara, laboratori per i più piccoli

→ Dalle 15,30 alle 17 nel Palazzo della Ragione si terrà il primo degli incontri gratuiti per bambini organizzati dall'Accademia Carrara del ciclo «Farearte 2009», dedicata al suono e al tuono, a cura di Giada Massaro. Il tema è: suoni e rumori nelle opere d'arte. È consigliata la prenotazione che si può effettuare telefonando al 3396346260 oppure al 3472633021 o all'indirizzo: guide.carrara@ti-scalli.it.